



# La guerra di liberazione

(la trascrizione è più in basso)

## Lessico difficile

### **ascesa**

salita verso una posizione  
più alta o importante

*rise*

### **presa (di qualcosa)**

atto di prendere, di  
conquistare qualcosa

*seizure, taking*

### **plasmare a propria immagine e somiglianza**

modellare qualcosa  
secondo le proprie  
caratteristiche

*to shape in one's own  
image and likeness*

### **sconfitta**

perdita in una competizione  
o battaglia

*defeat*

### **culminato, culminata**

arrivato al punto più alto o  
importante

*culminated*



Nel primo episodio, abbiamo tracciato **l'ascesa** del Fascismo, fino alla **presa** dei pieni poteri da parte di Mussolini, nel 1924. Nel secondo e terzo episodio, abbiamo parlato di come il Fascismo ha cercato, e spesso è riuscito, a **plasmare a sua immagine e somiglianza** l'Italia del tempo. Nel quarto, abbiamo accompagnato le avventure militari di Mussolini fino al disastro delle continue **sconfitte** italiane nella Seconda guerra mondiale, **culminate** con l'invasione della Sicilia da parte degli angloamericani, e la caduta del Fascismo.

### **puntata precedente**

episodio che viene prima  
nella serie

*previous episode*



So che è passato un po' di tempo  
dall'ultimo episodio e, probabilmente,  
non **ricorderai** molto delle **puntate  
precedenti**;

---

### **miniera d'oro**

fonte ricchissima di risorse  
o vantaggi

*gold mine*

### **il bello è che...**

espressione per introdurre  
una sorpresa positiva (o,  
spesso, ironica)

*what's even better is that...*  
*(if ironic: the funny thing is  
that...)*



È una **miniera d'oro** dove troverai  
molte parole spiegate e tradotte, ma  
anche punti grammaticali analizzati. È  
davvero una risorsa preziosissima. E **il  
bello è che** è completamente gratuita!  
Il link è nelle note dell'episodio.

**dunque**

allora

so

**dove eravamo rimasti?**

domanda che facciamo per  
riprendere un discorso  
interrotto

*where were we?*

**deporre**

rifiutare, rinunciare a  
qualcosa o qualcuno  
*to depose, overthrow*

**prendere le redini di**

assumere il controllo  
*to take the reins of*

**contrariamente**

in modo opposto  
*contrary to*

**incrollabile**

che non può crollare, molto  
saldo

*unshakeable*

**fedeltà**

lealtà costante verso  
qualcuno o qualcosa  
*loyalty*

**sospeso, sospesa**

in attesa

*hanging*

**svogliatamente**



**Dunque, dove eravamo rimasti?** Il 25 luglio 1943 Mussolini **viene deposto** dal Gran Consiglio del Fascismo, per poi essere arrestato. Con la caduta di Mussolini, Re Vittorio Emanuele III **riprende le redini** del potere in Italia. Ti ricordo che l'Italia era una monarchia con un re, mentre Mussolini era il capo del governo, **contrariamente** alla Germania in cui Hitler era dittatore totale. Il re nomina a Primo Ministro Pietro Badoglio, generale con una **incrollabile fedeltà** per la monarchia, eroe della Prima Guerra Mondiale. Da luglio a settembre, per qualche settimana, l'Italia resta **sospesa**: in teoria l'Italia è ancora **svogliatamente** in guerra con gli alleati, ma **de facto** tutti sanno che Badoglio sta cercando un'uscita dalla guerra, senza dichiararlo **apertamente**.

senza voglia, con pigrizia

*unwillingly, lazily*

### **de facto**

di fatto, in realtà

*de facto, actually*

### **apertamente**

in modo chiaro e senza  
nascondersi

*openly*

---

### **firmare l'armistizio**

sottoscrivere la fine  
temporanea di una guerra

*to sign the armistice*

### **arrendersi**

smettere di combattere,  
cedere al nemico

*to surrender*

### **mossa successiva**

azione che viene dopo in  
una strategia

*next move*

### **comunicato**

messaggio ufficiale diffuso  
al pubblico

*press release, statement*

### **scorso, scorsa**

precedente, che viene  
prima

*last*

---



Il 3 settembre, a Cassibile, in Sicilia, il governo Badoglio **firma l'armistizio** con gli Alleati, nel quale l'Italia **si arrende** ed esce dalla guerra. La notizia resta segreta per qualche giorno, per dare il tempo al governo italiano di organizzare le **mosse successive** (come vedremo, senza grandi risultati). Solo l'8 settembre, alle 19:45, Badoglio legge alla radio il famoso **comunicato** che annuncia l'armistizio, che abbiamo ascoltato alla fine dello **scorso** episodio.

### **atto di ostilità**

azione violenta o  
aggressiva

*act of hostility*

### **cessare**

smettere

*to cease*

### **eventuale**

possibile in futuro

*potential*

### **qualsiasi**

uno qualunque, senza  
distinzione

*any*

### **provenienza**

luogo o origine da cui viene  
qualcosa

*source*



Quel comunicato terminava così:

"ogni **atto di ostilità** contro le forze anglo-americane deve **cessare** da parte delle forze italiane in ogni luogo. Esse, però, reagiranno ad **eventuali** attacchi da **qualsiasi** altra **provenienza**."

### **ambiguo, ambigua**

non chiaro, interpretabile in  
più modi

*ambiguous*

### **contorto, contorta**

complicato o difficile da  
capire

*twisted*

### **leggere**

qui: interpretare

*to read as, to interpret*



La frase "esse però reagiranno ad eventuali attacchi da qualsiasi provenienza" è molto **ambigua**, nel solito *politichese* italiano, la lingua oscura e **contorta** della politica. In teoria, vorrebbe dire che l'Italia si arrende, ma l'esercito dovrà difendere il Paese se questo **verrà occupato** da altre forze (**leggi**: *gli ex alleati tedeschi*). Lo avevi capito? No? Beh, neanche i generali italiani, in realtà.

## **sparso, sparsa**

distribuito in modo  
irregolare

*scattered*

## **contraddittorio, contraddittoria**

che contiene affermazioni  
opposte

*contradictory*

## **occorrere**

essere necessario

*to be necessary*

## **non vedere l'ora di**

essere molto impazienti per  
qualcosa

*to look forward to*

## **impopolare**

non condiviso dalla  
maggioranza

*unpopular*

## **al fianco di**

vicino, insieme a

*alongside, next to*



Il risultato è il caos: l'esercito, quasi due milioni di uomini **sparsi** per l'Europa e i Balcani, riceve ordini **contraddittori**. La maggior parte crede che **occorra** semplicemente lasciare le armi, molti soldati **non vedono l'ora** di tornare a casa e abbandonare questa **impopolare** guerra. Nessuno più capisce contro chi occorre combattere: qualche fanatico fascista vuole unirsi ai tedeschi, la maggior parte vuole tornare a casa, chi di nascosto da tempo era un antifascista non vede l'ora di combattere **al fianco degli** alleati.

## **incertezza**

manca di sicurezza o  
chiarezza

*uncertainty*

## **inserirsi**

entrare in un contesto, in  
una situazione

*lit. to insert oneself, to join*

## **diversi, diverse**

più di uno, vari

*several, various*



Nell'**incertezza** del momento, e nelle indecisioni dei generali italiani, **si inserisce** invece il comando tedesco, su preciso ordine di Adolf Hitler, che aveva avuto **diverse** settimane per prepararsi a quello che **stava per accadere**: sin da luglio, dalla caduta di Mussolini, Hitler aveva fatto preparare dei piani per far occupare il più rapidamente possibile l'Italia.

## **rendere**

far diventare

*to make*

## **invadere**

entrare con la forza in un  
territorio

*to invade*

## **ridotto, ridotta**

piccolo in quantità

*reduced, small*

## **sopravanzare**

superare, andare oltre

*to overtake*



Un compito **reso** facile dal fatto che i tedeschi non dovevano **invadere** davvero il Paese: per difendere l'ex alleato italiano, molte unità d'élite della Germania nazista erano già presenti nella Penisola. Quello che dovevano fare era solo prendere il potere: spesso un numero **ridotto** di persone, ma decise a tutto, può **sopravanzare** anche un numero molto maggiore di persone paralizzate dall'indecisione.

## **seguire**

qui: venire dopo

*to follow*

## **sbandare**

perdere l'ordine e la  
direzione

*to swerve*

## **internato, internata**

persona rinchiusa  
forzatamente in un campo

*internee*

## **servire**

essere al servizio di

*to serve*

## **campo di prigionia**

luogo dove sono detenuti  
prigionieri di guerra

*prison camp*



Nei terribili giorni che **seguono** l'armistizio, moltissimi soldati italiani vengono catturati dai tedeschi, altri **si sbandano**, pochi resistono. È l'inizio della tragedia degli **internati** militari italiani: su 800.000 catturati, solo 150.000 decidono di **servire** i tedeschi e i fascisti, per lo più in servizi di controllo del territorio, mentre circa 650.000 soldati si rifiutano di obbedire e vengono deportati nei **campi di prigionia** in Germania.



### **morire di stenti**

perdere la vita per fame o privazioni

*to die in the gutter*

### **riuscire a**

avere successo nel fare qualcosa di difficile

*to manage to*

### **denutrito, denutrita**

che soffre per mancanza di cibo

*malnourished*

### **affamato, affamata**

che ha molta fame

*hungry, starving*

### **a piedi**

senza mezzi di trasporto

*walking*



Molti di loro non torneranno mai, **morti di stenti** negli ultimi mesi di guerra: i tedeschi, considerandoli traditori, si rifiutavano, infatti, di estendere a loro i diritti dei prigionieri di guerra. Tra loro, c'era anche lo zio di Marco Cappelli, l'autore di questo episodio: il fratello di sua nonna fu imprigionato dai tedeschi nei Balcani e portato in Germania. Tranquilla però, zio Peppino **riuscì** a salvarsi, ma **denutrito e affamato**, fu costretto a tornare **a piedi** a casa, alla fine della guerra.

## **fuggire**

scappare

*to flee, to escape*

## **giungere**

arrivare

*to arrive*

## **blindato, blindata**

(veicolo militare) protetto  
da una corazza o  
blindatura

*armoured (vehicle)*

## **dirigersi**

andare verso una direzione  
precisa

*to head towards*

## **preso, presa dal panico**

travolto dalla paura  
improvvisa

*overcome by panic,  
panicking*

## **schierare**

disporre le truppe in ordine  
per combattere

*to deploy*

## **divisione (militare)**

grande unità militare

*division*

## **via di fuga**

possibilità di scappare

*escape path*



Mentre lo Stato, l'esercito e le istituzioni venivano occupati dai Tedeschi, il re e il primo ministro Badoglio **fuggivano**. Già il 9 settembre a Roma **giunge** notizia che una colonna di **blindati** tedeschi **si dirige** in città: **presi dal panico**, Badoglio, il re e alcuni generali decidono di abbandonare la difesa della capitale (che era militarmente possibile, come poi affermato dagli stessi tedeschi) e, anzi, **schierano** le migliori **divisioni** italiane a protezione della **via di fuga** del re.

### **in mattinata**

nel corso della mattina

*in the morning*

### **salire**

andare sopra

*to get in*

### **civile**

non militare

*civil*



Il 9 settembre, **in mattinata**, il comando italiano sale su alcune auto e fugge, attraverso gli Appennini, in Abruzzo. Più precisamente a Ortona, sul mare Adriatico, dove li aspettava una piccola nave della marina militare, sulla quale **non riescono neanche a salire** tutti i generali e ufficiali: chi rimane a terra si cambia in vestiti **civili** e si dà alla fuga. La nave conduce Badoglio e il re nella città pugliese di Brindisi, che non era occupata né dagli alleati né dai tedeschi.

### **in balia**

sotto il potere incontrollato di qualcosa

*at the mercy of*

### **reputare**

considerare

*to consider*

### **reparto**

sezione o unità di un'organizzazione

*department, unit*



Il Re e Badoglio avevano lasciato la capitale senza guida, l'esercito senza ordini, lo Stato **in balia** dell'alleato diventato nemico, reso ancora più furioso per quello che i tedeschi **reputavano** un "tradimento". A Roma, dal 9 al 10 settembre, **reparti** di soldati italiani, aiutati da volontari civili, cercano di resistere a Porta San Paolo, difendendo spontaneamente la capitale: circa 1000 soldati e civili vengono uccisi dai tedeschi durante la battaglia, alla quale partecipano anche i primi partigiani italiani.

### **altrove**

in un altro luogo

*elsewhere*

### **mettersi d'accordo**

raggiungere un'intesa

*to come to an agreement*

### **perfino**

addirittura,  
inaspettatamente

*even*

### **assieme**

insieme

*together*



**Altrove**, l'esercito italiano riesce a resistere meglio: in Sardegna e Corsica, l'esercito italiano riesce a sopravanzare i tedeschi presenti sulle isole. Gli italiani, in Corsica, **si mettono perfino d'accordo** con i partigiani francesi per combattere **assieme**, e la Corsica sarà la prima regione francese ad essere liberata dagli occupanti.

### **carovana**

gruppo di persone o veicoli  
in viaggio

*caravan*



Badoglio si era infatti "dimenticato" di ordinare il suo trasporto verso sud, nonostante la **carovana** del re passasse a pochi chilometri dal Gran Sasso.

## **paracadutista**

soldato che si lancia con il  
paracadute

*paratrooper*

## **atterrare**

toccare terra dopo un volo  
*to land*

## **nei pressi di**

nelle vicinanze di  
*near*

## **costringere**

obbligare qualcuno a fare  
qualcosa  
*to force*

## **fondare**

dare inizio a  
un'organizzazione o città  
*to found*



Al contrario, i tedeschi agiscono con la solita rapidità ed efficienza. Un gruppo di **paracadutisti** delle forze speciali tedesche riesce ad **atterrare nei pressi dell'hotel**: è il 12 settembre, e Mussolini viene fatto salire su un aereo e portato in Germania. Lì incontra Hitler, che lo convince, o lo **costringe**, a tornare in Italia e a **fondare** un nuovo Stato fascista.

## **date queste condizioni...**

considerando queste  
circostanze  
*given these conditions*



**"Date queste condizioni, non è il regime che ha tradito la monarchia, ma è la monarchia che ha tradito il regime, anche se oggi è decaduta nella coscienza e nel cuore del popolo."**

## appello

invito

*plea, call*

## camicia nera

militare fascista in uniforme  
nera

*blackshirt*

## esultanza

gioia dimostrata  
apertamente

*rejoicing*

## capitolazione

resa ufficiale in guerra

*surrender*

## avere la vittoria in pugno

essere sicuri di vincere

*to have victory in one's  
grasp*



Poi passa al suo **appello** nei confronti dei fascisti:

**"Camicie nere fedeli di tutta Italia! Io vi chiamo nuovamente al lavoro e alle armi. L'esultanza del nemico per la capitolazione dell'Italia non significa che esso abbia già la vittoria nel pugno, poiché i due grandi imperi, Germania e Giappone, non capitoleranno mai".**

## sconfitto, sconfitta

chi ha perso

*defeated*

## consapevole

che sa e capisce la  
situazione

*aware*

## fantoccio

persona o stato privo di  
autonomia

*puppet*



Ma la sua voce non ha più l'eco di un tempo: Mussolini è stanco, **sconfitto**, ormai **consapevole** di essere un semplice relitto. Quanto al suo stato-**fantoccio**, la Repubblica Sociale Italiana (o Repubblica di Salò, o RSI), **raccoglie** soprattutto i fedelissimi del Fascismo, i reparti più ideologizzati dell'esercito, e **si appoggia** alla violenza delle milizie fasciste che useranno questa occasione per torturare e uccidere.

### **raccogliere**

includere, inserire più  
elementi in un insieme

*to gather, to include*

### **appoggiarsi a**

fare affidamento su

*to rely on*

---

### **all'epoca**

a quei tempi, in quel  
periodo del passato

*at that time*

### **la stragrande maggioranza**

quasi tutti

*the vast majority*



La RSI si presenta come un "ritorno alle origini" **all'epoca** "rivoluzionaria" del Fascismo, con uno spirito radicale, repubblicano, antiborghese.

**La stragrande maggioranza** della popolazione italiana vede la Repubblica di Salò per quello che è: un veicolo per giustificare l'occupazione nazista dell'Italia.

---

## **leva del potere**

mezzo con cui si esercita il potere

*lever of power*

## **sterminio**

uccisione massiccia di persone o animali

*extermination, massacre*

## **finora**

fino a questo momento

*until now, so far*

## **sterminare**

uccidere in massa

*to exterminate*

## **rinchiuso, rinchiusa**

chiuso forzatamente in un luogo

*locked up, imprisoned*

## **appartenente a**

che appartiene, che fa parte

*belonging to*

## **nemico, nemica**

avversario

*enemy*



I tedeschi controllano infatti tutte le vere **leve del potere**, imponendo perfino al nuovo stato italiano l'abbandono di diverse regioni al confine con l'Austria e la Germania, *de facto* annesse al Reich tedesco, ovvero il Trentino-Alto Adige, il Friuli Venezia-Giulia e parti del Veneto. I Tedeschi chiedono e ottengono supporto per la loro politica di **sterminio**: gli ebrei **finora** erano stati esclusi dalla vita pubblica del Paese, ma non **erano stati sterminati**, né **rinchiusi** in ghetti. Tutto cambia con la fondazione della Repubblica Sociale Italiana. Mussolini dichiara che...: "**Gli appartenenti alla razza ebraica sono stranieri. Durante questa guerra appartengono a nazionalità nemica.**"



**migliaia**

più volte mille

*thousands*

**rastrellamento**

operazione militare per  
catturare persone

*roundup raid*

**quartiere**

parte di una città

*neighbourhood*

**ausilio**

aiuto

*aid, assistance*

**sopravvivere**

continuare a vivere  
nonostante il pericolo o le  
difficoltà

*to survive*



È l'autorizzazione allo sterminio di **migliaia** di italiani. Presto iniziano i **rastrellamenti** degli ebrei e la deportazione forzata nei campi di sterminio nazista. Il giorno simbolo è il sabato nero, il sabato del 18 ottobre 1943: quasi tutta la comunità ebraica romana, concentrata da secoli nei **quartieri** vicino al Tevere, viene arrestata e inviata nei campi di sterminio, con il cruciale **ausilio** dei fascisti italiani. Dei 1023 catturati, solo 16 **sopravvivranno** alla guerra.

**perdita**

quando all'improvviso non abbiamo più qualcosa che prima avevamo

*loss*

**subire**

essere colpiti da un'azione, senza poter reagire

*to suffer*

**peggiore**

peggio, più "cattivo"

*worse*

**bombardamento**

attacco con bombe dall'alto

*bombing*

**peggio**

in modo ancora più negativo

*worse*

**prebellico**

che precede una guerra

*antebellum*



Dal 1940 al 1943, l'Italia aveva combattuto la Seconda guerra mondiale, spesso tra grandi sacrifici. Dopo la **perdita** delle colonie, dal 1943 l'Italia aveva dovuto **subire** sempre **peggiori bombardamenti**, ma la popolazione civile finora aveva evitato il **peggio**. Consapevole dell'impopolarità della guerra, il Fascismo si era perfino rifiutato di infliggere troppe sofferenze ai cittadini italiani, cercando di mantenere il più possibile gli standard di vita **prebellici**.

**aspro, aspra**

duro, difficile

*harsh, bitter*

**campo di battaglia**

luogo dello scontro armato

*battlefield*



Con l'armistizio dell'8 settembre, molti avevano sperato che la guerra fosse finita, nessuno poteva immaginarsi che la guerra sarebbe diventata ancora più **aspra** e distruttiva. Tra il 1943 e il 1945 l'Italia diventa un **campo di battaglia**: tra gli alleati angloamericani e i tedeschi, certo, ma non solo, come vedremo tra poco.

## **annientare**

distruggere completamente  
*to annihilate*

## **contromossa**

azione per contrastare  
quella dell'avversario  
*countermove*

## **mettere in fuga**

costringere a scappare  
*to put someone on the run*

## **una serie di**

molte cose in successione  
*a series of*

## **rallentare**

rendere più lento  
*to slow down*

## **avanzata**

progresso in avanti,  
offensiva militare  
*advance*

## **perno**

elemento centrale attorno a  
cui ruota tutto  
*pivot*

## **fronte**

linea o zona di  
combattimento  
*front*



A Roma, molti speravano che gli alleati sarebbero presto giunti in città, ma le speranze **vengono annientate** dalle rapide **contromosse** tedesche, che sorprendono gli alleati angloamericani. Questi erano sbarcati a Salerno, a sud di Napoli, sperando di poter prendere facilmente Roma. Napoli riesce a liberarsi da sola nelle quattro giornate di Napoli, durante le quali la popolazione locale riesce a **mettere in fuga** i Tedeschi, ma questi si riorganizzano nei territori tra Roma e Napoli, costruendo **una serie di** linee difensive, che prima **rallentano** e poi bloccano **l'avanzata** degli alleati. La linea più importante è la *Gustav*, una serie di fortificazioni dal mar Tirreno al mar Adriatico che ha come **perno** cruciale l'antica abbazia di Montecassino. Per tutto l'inverno del 1943-1944, il **fronte** rimane bloccato sulla linea *Gustav*, mentre gli alleati scoprono quanto freddo può fare in Italia, in montagna, d'inverno. Tanto.

## **in contemporanea**

allo stesso tempo

*simultaneously*

## **sottoporre**

presentare qualcosa a  
qualcuno per approvazione  
o esame

*to submit*

## **requisire**

confiscare

*to confiscate*

## **mettere mano su**

prendere, rubare qualcosa

*to put one's hand on*

## **viveri**

cibo e provviste

*provisions*

## **generi di prima necessità**

beni indispensabili alla vita  
quotidiana

*basic necessities*

## **fare la fame**

soffrire la mancanza di cibo

*to starve*

## **a presidio di**

a difesa di

*in defence of*

## **fonte di**

origine di qualcosa



**In contemporanea**, la popolazione italiana **viene sottoposta** a regolari bombardamenti alleati su città come Milano, Torino, Roma, Venezia, Pescara, Genova, Rimini. Sul campo, i tedeschi **requisiscono** tutto quello sul quale possono **mettere mano**: animali, **viveri**, **generi di prima necessità**. Per la prima volta, nell'Italia occupata dai tedeschi, **si inizia** a **fare** davvero **la fame**. Il bisnonno di Marco viene assassinato da due tedeschi in Abruzzo, **a presidio della** vicina linea Gustav: stavano cercando di requisire il suo unico maiale, **fonte di** cibo per l'inverno. Quando il bisnonno prova a resistere, **viene fucilato sul posto**.

*source of*

### **fucilare**

uccidere con un fucile

*to shoot, to execute*

### **sul posto**

nel luogo stesso

*on the spot*

---

### **a seguito di**

dopo, come conseguenza  
di

*following*

### **riunirsi**

ritrovarsi, incontrarsi

*to gather, to meet*



Già il 9 settembre del 1943, il giorno dopo l'armistizio, mentre Roma veniva abbandonata da Badoglio e dal Re, in via Carlo Poma, sei esponenti politici dei partiti antifascisti, usciti dalla clandestinità **a seguito del** crollo del regime, **si riuniscono** e costituiscono il Comitato di Liberazione Nazionale (o CLN), struttura politico-militare che avrebbe guidato la Resistenza italiana contro l'occupazione tedesca e le forze collaborazioniste fasciste della Repubblica di Salò, per tutto il periodo della guerra di liberazione.

## **proclama**

annuncio solenne e  
ufficiale

*proclamation*

## **fatidico, fatidica**

di grande importanza e  
destino

*fateful*

## **costituirsi**

presentarsi  
spontaneamente, unirsi

*to gather, to meet*

## **riconquistare**

prendere di nuovo con la  
forza

*to reconquer*

## **competere a qualcuno**

essere di responsabilità di  
qualcuno

*to be someone's  
responsibility*

## **consesso**

assemblea ufficiale di  
persone

*assembly, council*



Il **proclama** viene approvato alle 14:30  
di quel **fatidico** giorno:

*“Nel momento in cui il Nazismo tenta  
di restaurare in Roma e in Italia il suo  
alleato fascista, i partiti antifascisti **si  
costituiscono** in Comitato di  
liberazione nazionale, per chiamare  
gli italiani alla lotta e alla resistenza  
per **riconquistare** all'Italia il posto  
che le **competete** nel **consesso** delle  
libere nazioni.”*

## **impedire**

non permettere che  
qualcosa accada o che  
qualcuno faccia qualcosa

*to prevent*

## **sin dall'inizio**

dal primo momento

*from the very beginning*

## **sottostare**

essere sottomesso a

*to submit to*

## **tra virgolette**

per così dire

*so to speak*

## **spaccatura**

divisione profonda, rottura

*split, rupture*



In poco tempo, si riunirono altri comitati di liberazione nazionale in tutte le principali città italiane del centro-nord, con l'obiettivo di resistere ai nazisti e **impedire** ai fascisti di riprendere il potere: importantissima, in particolare, la sede di Milano. Il CLN, **sin dall'inizio**, rifiuta anche di **sottostare** al "governo", **tra virgolette**, italiano di Badoglio, fuggito a sud: nasce così una **spaccatura** tra i partiti "repubblicani" del CLN e i sostenitori della Monarchia. Davvero, è un periodo complicatissimo della storia italiana.



## **guerriglia**

conflitto armato non  
convenzionale, fatto di  
piccoli gruppi che  
colpiscono e si  
nascondono

*guerrilla warfare*

## **piazzare**

mettere, installare,  
collocare, posizionare in un  
punto preciso

*to install (a railway line)*

## **linea ferroviaria** 🚂

linea, strada ferrata su cui  
cammina il treno che  
collega due località  
geografiche o stazioni

*railway line*

## **ripetitore radio**

impianto che riceve e  
ritrasmette segnali radio  
per ampliarne la portata

*radio repeater*



Il CLN inizia una politica di **guerriglia** continua contro le forze tedesche, ma anche e soprattutto contro i fascisti: le azioni sono opera in particolare dei GAP, i Gruppi di Azione Patriottica, che **piazzano** bombe, fucilano ufficiali della Repubblica Sociale Italiana, fanno azioni di disturbo contro le **linee ferroviarie** e i **ripetitori radio**. Un'azione dei GAP, nel 1944, uccide Giovanni Gentile, l'autore della riforma della scuola di cui abbiamo parlato nel secondo episodio. Gentile aveva aderito con convinzione alla RSI, a differenza di molti altri Fascisti.

## teatro

qui: metaforico, come luogo o area in cui si svolgono azioni militari o eventi importanti

*theatre (of war / of operations)*

## radunarsi

riunirsi, ritrovarsi, incontrarsi in un certo luogo

*to gather*

## renitente a

non disposto a fare qualcosa, riluttante

*reluctant to*

## leva militare

obbligo di servizio militare per i cittadini

*military conscription*

## di lunga data

che esiste da molto tempo

*long-standing*

## banda

gruppo organizzato di persone, spesso con scopi armati o ribelli

*gang, band*

## combattente

chi partecipa a una lotta armata



L'altro **teatro** principale della Resistenza armata è in montagna: già nell'inverno del 1943 qualche migliaio di partigiani **si radunano** nelle montagne italiane, determinati a resistere ai nazisti. All'inizio sono solo piccoli gruppi di **renitenti alla leva**, ex soldati sbandati, antifascisti **di lunga data** che salgono in montagna. Poi, con il tempo, il movimento cresce e si organizza in vari tipi di **bande** partigiane: nel 1944, solo le forze armate partigiane contano circa 80.000 **combattenti**, che spesso liberano diverse **valli montane** dai nazifascisti. Nel 1945, i partigiani saranno circa 200.000, supportati in vario modo da più di 100.000 civili. Il prezzo pagato dalla resistenza sarà molto alto: circa 70.000 morti, uccisi dai nazifascisti in **rappresaglie** contro i civili e azioni militari contro i partigiani.

*fighter*

### **valle montana**

valle situata tra le  
montagne

*mountain valley*

### **rappresaglia**

atto di vendetta in risposta  
a un attacco subito

*reprisal, retaliation*

### **indubbio**

sicuro, senza dubbio

*undoubted*

### **intestino, intestina**

interno

*internal*

### **matrioska** 🧸

bambola russa che si apre  
rivelando altre bambole  
all'interno; metafora di  
qualcosa con più livelli  
nascosti

*russian doll, matryoska doll*

### **mettere tutti sullo stesso piano**

considerare tutte le cose o  
le persone come uguali,  
senza differenze

*to put everyone on the  
same level*

### **ricostituire**



Dall'autunno 1943 in poi, l'Italia vive una vera guerra civile, anche se in Italia di solito non si chiama così, perché il termine ufficiale è "guerra di liberazione dal nazifascismo". Di "guerra civile" parlano, di solito, i fascisti, ma è vero ed **indubbio** che si tratta di una guerra **intestina** tra italiani inclusa, come una **matrioska**, nella ben più grande guerra mondiale. **Questo non vuol dire che si debba mettere tutti sullo stesso piano:** i partigiani combattevano per un'Italia libera, democratica, i fascisti combattevano per **ricostituire** una dittatura fascista, **soggetta alla** dittatura nazista in Germania.

riformare, riportare allo  
stato originario

*to start up again, to rebuild*

**soggetto, soggetta a**

che dipende da, che può  
essere colpito da

*subject to*

---

**in risposta a**

come reazione a qualcosa

*in response to*

**attentato**

atto violento con lo scopo  
di uccidere o danneggiare  
gravemente

*attack, assassination*

*attempt, bombing*

*(depending on context)*

**cava**

miniera

*mine, quarry*

---



Le rappresaglie sono durissime.  
Marzabotto in Emilia, Sant'Anna di  
Stazzema in Toscana: interi villaggi  
vengono sterminati **in risposta alle**  
azioni partigiane. Il 24 marzo 1944, a  
seguito di un **attentato** di un Gruppo  
di Azione Patriottica in via Rasella, i  
tedeschi uccidono 335 italiani nelle  
**cave** delle Fosse Ardeatine, a Roma.

### **vendicarsi**

cercare giustizia o rivalsa  
contro qualcuno che ha  
fatto un torto

*to take revenge*

### **reputare**

considerare

*to consider*

### **deposizione**

atto di togliere dal potere,  
destituzione

*removal from power,  
deposition*

### **genero, nuora**

il marito della figlia, la  
moglie del figlio

*son-in-law , daughter-in-  
law*

### **farsa**

situazione ridicola e falsa,  
studiata e organizzata

*farce*

### **condannato, condannata a morte**

chi ha ricevuto una  
sentenza di esecuzione

*sentenced to death*



Nel frattempo, il Fascismo **si vendica** contro quelli che **reputa** i “traditori”, coloro che votarono il 25 luglio del 1943 per la **deposizione** di Mussolini, il celebre “ordine del giorno Grandi”, di cui abbiamo parlato. Dei 19 che avevano deposto il dittatore, 6 erano stati catturati dai tedeschi, tra questi il **genero** di Mussolini: il conte Galeazzo Ciano, ministro degli esteri del Fascismo dal 1936 al 1943. In un processo-**farsa**, ad inizio 1944, vengono tutti **condannati a morte** e poi fucilati, l’11 gennaio.

## **vicenda**

insieme di accadimenti che formano un evento, di una storia

*story, event*

## **non c'è modo di**

è impossibile fare qualcosa

*there's no way to*

## **darsi alla fuga**

scappare rapidamente per salvarsi

*to flee, to escape*

## **annotare giorno per giorno**

scrivere con regolarità ciò che accade

*to record day by day*

## **accadere**

succedere, avvenire

*to happen, to be going on*

## **manovra politica**

azione strategica nel campo della politica

*political manoeuvre, move*



Questa **vicenda** ha però un aspetto interessante: la moglie di Galeazzo Ciano è Edda, figlia maggiore di Mussolini. Edda cerca di salvare il marito ma, quando capisce che **non c'è modo di** convincere il padre, **si dà alla fuga** verso la Svizzera, con i figli. Con sé, Edda, porta il celebre diario di Ciano, dove il marito **aveva annotato giorno per giorno** cosa **accadeva** nella politica europea. Il diario del conte Ciano è oggi una delle più importanti fonti dirette sulle **manovre politiche** di Italia e Germania prima e durante la guerra.

## **animarsi**

prendere vita, diventare vivace

*to become animated*

## **spingere per**

insistere, cercare con forza di ottenere qualcosa

*to push for*

## **confine**

linea che separa due territori

*border*

## **sfondare**

aprire un varco con la forza, avere successo improvviso

*to break through*

## **risalire**

andare verso l'alto

*to go back up*

## **tallone** 🦶

parte posteriore del piede

*heel*



Nella primavera del 1944, finiti i mesi invernali, la guerra **si rianima** sul fronte italiano, mentre gli alleati preparano lo sbarco in Normandia, in Francia, e l'Unione Sovietica **spinge per** raggiungere il **confine** tedesco. Gli alleati **sfondano** infine la linea *Gustav*, e nel giugno del '44 liberano Roma. Americani, inglesi, canadesi e polacchi, con il supporto di unità di soldati italiani, **risalgono** la Penisola, ma vengono di nuovo fermati dai tedeschi nell'autunno del '44 su una nuova linea difensiva, detta "linea gotica", che lasciava tutto il nord Italia ancora sotto il **tallone** nazifascista.

## **sciopero**

astensione dal lavoro come forma di protesta

*strike*

## **reprimere**

fermare con la forza, soffocare, sopprimere



Ormai anche i Fascisti capiscono che si avvicina la sconfitta: a Torino e Milano si diffondono **scioperi** contro la guerra, **repressi** violentemente dai fascisti, **tramite** deportazioni in Germania.

*to repress, to suppress*

**tramite**

*attraverso, per mezzo di*

*through*

---

**trarre una convinzione,  
una conclusione**

*arrivare a un'idea o a una  
decisione basandosi su  
fatti*

*to draw a conclusion*

**padrone**

*chi ha autorità o possiede  
qualcosa*

*master, boss*

**beffa**

*atto che prende in giro in  
modo crudele*

*joke, prank*

---



*"Il popolo sente sempre più  
profondamente in tutti gli organismi  
nazionali l'occupazione germanica,  
**traendone la convinzione** che il  
Governo non conta nulla e che i  
**padroni** assoluti sono i germanici: le  
"belle" dichiarazioni ufficiali (...) sono  
commentate con ironia ed appaiono  
come una **beffa**."*



## **perdita**

ciò che viene a mancare,  
danno

*loss*

## **incubo**

sogno spaventoso, oppure  
situazione terribile

*nightmare*

## **tardare ad arrivare**

metterci molto tempo ad  
arrivare

*to take long to arrive*

## **rinchiuso, rinchiusa**

chiuso dentro un luogo,  
senza libertà

*locked up, imprisoned*

## **carcere**

luogo in cui si tengono i  
prigionieri

*prison*

## **decomporsi**

deteriorarsi, marcire

*to decompose*

## **affronto**

offesa grave, insulto

*affront, insult*



Quello tra il '44 e il '45 è un inverno durissimo: le città del nord vivono tra fame, bombardamenti e repressione. Nelle valli alpine e appenniniche i partigiani resistono, ma subiscono anche gravi **perdite**. Tutta l'Italia spera nella fine **dell'incubo**, che però **tarda ad arrivare**. Nell'agosto del '44, quindici partigiani **rinchiusi nelle carceri** di Milano vengono fucilati a piazzale Loreto: i loro corpi vengono abbandonati al caldo estivo, a **decomporsi** nella piazza. Come vedremo, i partigiani non dimenticheranno **l'affronto**.

## **a proposito**

espressione che diciamo  
per collegarci a un altro  
argomento

*by the way, speaking of*

## **diciottenne**

persona di 18 anni

*eighteen-years-old*

## **tentativo**

prova

*attempt, try*

## **raggiungere**

arrivare a un luogo o a un  
obiettivo

*to reach*

## **nascondersi**

mettersi in un posto dove  
non si può essere visti

*to hide*

## **raccontare**

narrare, dire una storia o un  
fatto

*to tell*

## **menzogna**

affermazione falsa

*lie, falsehood*



**A proposito:** è proprio in questo periodo che mio nonno, **diciottenne**, nato nel '26, viene chiamato a combattere per la Repubblica Sociale. Mio nonno, non presentandosi, viene, di fatto, condannato a morte, come tutti i renitenti alla leva. Dopo un **tentativo** fallito che aveva fatto di **raggiungere** i partigiani in montagna, decide di **nascondersi** in casa con sua madre, che **racconta** a tutti di non sapere dove sia suo figlio, e **si dice** molto preoccupata: una **menzogna** necessaria per non metterlo in pericolo, non rischiare nulla.

### **cantina**

stanza sotterranea usata  
per conservare cose

*cellar, basement*

### **arruolato, arruolata**

preso per far parte  
dell'esercito

*enlisted, recruited*

### **repubblichino**

militante o soldato della  
Repubblica Sociale Italiana  
durante la Seconda guerra  
mondiale

*a soldier supporter of the  
Republic of Salò*

### **retata**

arresto collettivo di più  
persone da parte della  
polizia

*raid*



Anche l'altro mio nonno ha una storia simile: anche lui si nasconde, in un rifugio anti-aereo costruito in **cantina**, per evitare di essere **arruolato** dai **repubblichini**, cioè i fascisti della Repubblica di Salò che facevano queste **retate** per andare a prendere i giovani e portarli a combattere.

## **riprendere**

ricominciare

*to resume*

## **impantanato, impantanata**

bloccato in una situazione difficile, come nel fango

*bogged down, stuck*

## **sollevazione**

ribellione popolare

*uprising, revolt*

## **resa**

atto di arrendersi

*surrender*



Finalmente nell'aprile 1945, con la primavera, **riprendono** le operazioni militari: gli alleati attaccano la linea gotica e sfondano le linee tedesche, ma l'avanzata inizialmente è lenta e rimane **impantanata** nel difficile terreno della Romagna. Il 19 aprile il CLN decide la **sollevazione** generale del Nord Italia. Il 21 aprile le forze angloamericane liberano Bologna; il 23 aprile raggiungono il fiume Po. Genova si ribella agli occupanti tedeschi, ottenendone la **resa**.

## **serve**

essere utile a uno scopo

*to be useful*



La rivolta **serve** anche per far capire agli alleati che c'è un'altra Italia oltre a quella fascista;

## **fede**

atto di credere fermamente in qualcosa, spesso in senso religioso

*faith, belief*



Viene pronunciato da *Radio Milano Libera*, letto dal partigiano Sandro Pertini, di **fede** socialista, che sarebbe diventato nel '78 il Presidente della Repubblica italiana.

## porre

mettere

*to place, to put*



Eccone un passaggio:

*"Cittadini, lavoratori! Sciopero generale contro l'occupazione tedesca, contro la guerra fascista, per la salvezza delle nostre terre, delle nostre case, delle nostre officine. Come a Genova e a Torino, **ponete** i tedeschi di fronte al dilemma: arrendersi o perire."*

## affrontare

fronteggiare un problema o una difficoltà

*to face*

## fuggire

scappare

*to flee, to escape*



In tutto il Nord, i tedeschi si ritirano e i fascisti si arrendono. Mussolini, al solito, non **affronta** le conseguenze delle sue azioni: con la maggior parte dei fedelissimi, oltre che la sua amante, Clara Petacci, prova a **fuggire** in Svizzera. Viene catturato a Dongo, a pochi chilometri dal confine svizzero, vestito da soldato tedesco.

## appeso, appesa a testa in giù

posto con i piedi in alto e la testa in basso

*hanged upside down*

## ferocia

estrema crudeltà

*ferocity*

## giungere

arrivare



I corpi di Mussolini e dei gerarchi fascisti vengono poi portati a Milano, **appesi a testa in giù** in piazzale Loreto, lì dove erano stati fucilati i quindici partigiani, qualche mese prima. Ti ricordi? La **ferocia** della guerra civile **giunge** così alla sua conclusione **sanguinosa**, al termine di una **spietata** lotta.

*to arrive, to reach*

**sanguinoso, sanguinosa**

pieno di sangue, molto  
violento

*bloody*

**spietato, spietata**

senza pietà

*ruthless, merciless*

---

**questione**

problema

*issue, matter*

**che ne sarà di...?**

domanda sul futuro di  
qualcuno o qualcosa

*what will be/ become of...?*

**sconfitto, sconfitta**

che ha perso

*defeated*

**mescolarsi**

mischiarsi con altri

*to mingle*

**permettere**

dare il permesso

*to allow*

---



La guerra è finita, ma restano aperte moltissime **questioni**: **che ne sarà dell'Italia**, sarà trattata come un Paese **sconfitto** occupato, come la Germania e il Giappone, o riceverà un trattamento diverso? Cosa accadrà ai suoi confini, lì dove **si mescolano** italiani, tedeschi e slavi? Che ne sarà della Monarchia di re Vittorio Emanuele III, il re che **aveva permesso** a Mussolini di prendere il potere?

### **stringere il cappio**

rendere una situazione più soffocante o senza via di scampo

*to tighten the noose*

### **attorno**

intorno

*around*

### **rafforzare**

rendere più forte

*to strengthen, to reinforce*

### **scomposto, scomposta**

disordinato, privo di compostezza

*broken down*

### **dissolto, dissolta**

sciolto, sparito

*dissolved*

### **vantarsi di**

parlare con orgoglio eccessivo di sé

*to brag, boast about*



Tutte queste domande erano in sospenso in quell'aprile del 1945, mentre **si stringeva il cappio** anche **attorno** ad Hitler e alla sua guerra in Europa. Quello che è certo, è che il Fascismo, che aveva governato l'Italia dal 1922, era finalmente caduto. A ventitré anni dalla marcia su Roma, il Fascismo consegnava al futuro un'Italia distrutta: lo Stato che i fascisti volevano **rafforzare**, era stato **scomposto** e **dissolto** dalla guerra; le infrastrutture che **si vantavano di** aver costruito, strade e ferrovie, erano state bombardate e riportate ad uno stato ben peggiore di quelle che il Fascismo aveva trovato.

### **essere in procinto di**

stare per

*to be about to*

### **a pezzi**

rotto in più parti

*in pieces*

### **ammasso di macerie**

grande quantità di resti  
distrutti

*heap of rubble*

### **miseria**

estrema povertà

*misery, extreme poverty*



Il Fascismo aveva voluto costruire un Impero italiano, e ora l'Italia aveva perso tutte le colonie ed **era in procinto di** perdere buona parte dei territori conquistati dopo la Prima guerra mondiale. L'economia italiana era **a pezzi**, la sua base industriale, mai veramente forte e sviluppata, era ridotta ad un **ammasso di macerie**. Le condizioni materiali della popolazione italiana erano tornate indietro di un secolo, all'epoca della **miseria** prima dell'Unità d'Italia.

### **arretrato, arretrata**

non sviluppato, rimasto  
indietro

*underdeveloped*

### **basta (+infinito)**

è abbastanza, è sufficiente

*suffice to (+infinite verb)*



Anche senza la guerra e le sue disastrose conseguenze, il Fascismo era stato un fallimento: aveva bloccato per decenni lo sviluppo del Paese, consegnando al 1940, l'anno dell'inizio della guerra, una società **arretrata**, poco scolarizzata, impreparata alle sfide del futuro. Questo è quello che sempre accade quando una società è governata dai fascisti: **basta** vedere cosa successe alla Spagna di Franco, che dovette subire una dittatura fascista ben oltre la Seconda guerra mondiale, restando arretrata ed isolata nel mondo.



## **mettere in gabbia**

rinchiudere qualcuno in uno spazio chiuso (anche metaforicamente)

*to put in a cage*

## **dissenso**

disaccordo, opposizione

*dissent, disagreement*

## **andare**

qui: andare bene, funzionare

*to go well, to work out*

## **sindacato**

organizzazione che difende i diritti dei lavoratori

*trade, labour union*

## **volere**

volontà, desiderio, intenzione

*wishes*

## **comprimere**

diminuire, ridurre

*to reduce*

## **provenienza**

origine, luogo da cui qualcosa o qualcuno proviene

*origin*



Il Fascismo aveva **messo in gabbia** le donne, distrutto il **dissenso** e i meccanismi politici democratici, che servono per capire dove e come le cose non **vanno**. La dittatura aveva cancellato i **sindacati** e represso operai e contadini, imponendo il **volere** dei padroni e dell'alta borghesia, **comprimendo** i salari e i diritti dei lavoratori. Aveva costruito una società gerarchica, dove non contano le capacità e l'intelligenza, ma la **provenienza** sociale e l'obbedienza ai superiori.

### **perdita di tempo**

attività o periodo inutile che  
non porta risultati

*waste of time*

### **su tutta la linea**

in ogni aspetto,  
completamente

*completely*

### **spettare a**

essere responsabilità di  
qualcuno

*to be up to, to be the  
responsibility of*



Anche senza la guerra, il ventennio fascista era stata una **perdita di tempo** per il Paese, mentre il mondo correva verso il futuro. La guerra aveva cancellato anche quelle poche cose buone che il Fascismo aveva fatto, sul fronte infrastrutturale e su pochi altri campi, consegnando un paese diviso, distrutto e sconfitto. Il Fascismo, insomma, aveva fallito **su tutta la linea**. Anche prima della guerra. **Spettava** ora, **alla** nuova classe dirigente, uscita dalla lotta partigiana e cresciuta nel Comitato di Liberazione Nazionale, decidere che strada avrebbe preso l'Italia.

### **metterci (tempo)**

impiegare una certa  
quantità di tempo

*to take (time)*

### **valerne la pena, valere la pena di qualcosa**

essere degno dello sforzo

*to be worth it*



Bene, siamo arrivati alla fine della nostra serie in cinque puntate sulla storia del Fascismo in Italia. **Ci abbiamo messo** un po' più di due anni a completarla, ma spero **ne sia valsa la pena!**

## ripassare

rivedere un argomento già  
studiato

*to review*



Probabilmente, a un certo punto, pubblicherò un episodio unico con tutte e cinque le puntate insieme, se vorrai riascoltare tutta la serie. Come sempre, ti invito, davvero, a consultare la trascrizione e il glossario, perché ti saranno molto utili per **ripassare** le parole che hai sentito e magari non hai capito, oppure quelle che hai capito nel contesto ma non ti ricordi.

---

## all'interno

dentro

*inside*



Se ti piacciono le nostre collaborazioni, amerai i nostri corsi *Volte d'Italia* e *Dentro l'Italia*, che ti aiuteranno a raggiungere un livello avanzato in italiano portandoti **all'interno** della cultura, della storia e della società italiana. *Volte d'Italia* è il nostro corso B2.

## rendere

far essere

*to make*

## luogo comune

idea ripetuta e banale,  
stereotipica

*cliché, commonplace*

## idea preconcetta

opinione formata senza  
riflessione o esperienza  
diretta, pregiudizio

*preconceived idea,  
prejudice*

## argomento

tema, topic

*topic, subject*



Al momento non è in vendita, ma lo sarà, di nuovo, tra qualche mese. È un corso incentrato sulle "*greatest hits*" della cultura italiana, su ciò che **rende** la cultura italiana così famosa e apprezzata nel mondo, sempre, però, cercando di analizzare le cose senza usare **luoghi comuni** e **idee preconcette**. E ci sono anche alcune sorprese, alcuni **argomenti** che sono parte integrante della cultura italiana ma che, probabilmente, non ti aspetteresti.

## qualsiasi

qualunque, ogni

*any*



E poi c'è *Dentro l'Italia*, che è il corso di livello avanzato, il corso C1, e puoi acquistarlo in **qualsiasi** momento, anche in questo momento.

## Note grammaticali

## ricorderai

in questa frase, il futuro "*ricorderai*" non indica un'azione futura, ma ha un valore particolare che in grammatica si chiama **futuro di probabilità o di stima**. Si usa per *esprimere una stima o per fare una supposizione* (come qui) *riguardo a qualcosa*. Qui Davide non dice con certezza "*sicuramente non ricordi*", ma ipotizza: "*probabilmente non ricorderai*"



So che è passato un po' di tempo dall'ultimo episodio e, probabilmente, non **ricorderai** molto delle **puntate precedenti**; questa può essere, forse, un'occasione per riascoltare l'intera serie che, da un punto di vista linguistico, non fa mai male!

## verrà occupato

questa frase è un esempio di forma passiva. Con la forma passiva, il soggetto non "compie" l'azione, ma la "riceve", la "subisce". La frase **non** è: "*il Paese (soggetto) attaccherà*" (verbo attivo) ma "*il Paese (soggetto) verrà attaccato*" (verbo passivo). La forma passiva si può costruire con il verbo essere o venire (qui, Davide, usa il verbo essere)



La frase "*esse però reagiranno ad eventuali attacchi da qualsiasi provenienza*" è molto **ambigua**, nel solito *politichese* italiano, la lingua oscura e **contorta** della politica. In teoria, vorrebbe dire che l'Italia si arrende, ma l'esercito dovrà difendere il Paese se questo **verrà occupato** da altre forze (**leggi**: *gli ex alleati tedeschi*). Lo avevi capito?

### stava per accadere

il costrutto **stare per + infinito** serve a esprimere un'azione **imminente**, cioè qualcosa che sta per accadere da un momento all'altro, un evento che non è ancora iniziato ma che è sul punto di cominciare. Per esempio, dire *"sto per uscire"* significa che non sono ancora uscito, ma che lo farò subito; *"sta per piovare"* indica che la pioggia è imminente, ma non ha ancora iniziato a piovare; *"staranno per arrivare"* sottolinea che l'arrivo è atteso a breve. In inglese corrisponde a *"to be about to + verbo"*



Nell'**incertezza** del momento, e nelle indecisioni dei generali italiani, **si inserisce** invece il comando tedesco, su preciso ordine di Adolf Hitler, che aveva avuto **diverse** settimane per prepararsi a quello che **stava per accadere**: sin da luglio, dalla caduta di Mussolini, Hitler aveva fatto preparare dei piani per far occupare il più rapidamente possibile l'Italia.

### non riescono neanche a salire

quando dobbiamo costruire una frase negativa, in italiano, usiamo spesso la *doppia negazione*, cioè usiamo, in una stessa frase, due espressioni di senso negativo; come in *"**non** riescono **neanche** a salire"*. Questo tipo di costruzione si usa quando gli aggettivi/ avverbi/ pronomi indefiniti (nessuno, nulla, niente, **neanche**) seguono il verbo: *non riescono (verbo) neanche (aggettivo/avverbio/ pronome indefinito che segue il verbo) a salire"*



Il 9 settembre, **in mattinata**, il comando italiano sale su alcune auto e fugge, attraverso gli Appennini, in Abruzzo. Più precisamente a Ortona, sul mare Adriatico, dove li aspettava una piccola nave della marina militare, sulla quale **non riescono neanche a salire** tutti i generali e ufficiali: chi rimane a terra si cambia in vestiti **civili** e si dà alla fuga.

## si inizia

questa è una forma impersonale, cioè una frase generica, senza un soggetto. "Si inizia" significa "tutti iniziano", "le persone iniziano": non c'è un soggetto specifico, nessuno compie "concretamente" l'azione, ma tutti, in generale



Per la prima volta, nell'Italia occupata dai tedeschi, **si inizia** a **fare** davvero **la fame**.

## torni

in questa frase abbiamo il congiuntivo "*torni*" perché la frase "*un'Italia che torni finalmente alla libertà e alla democrazia*" esprime un desiderio, un obiettivo, una prospettiva futura. In italiano, quando in una frase relativa l'antecedente (in questo caso "*un'Italia libera e democratica*") non è qualcosa di certo o già esistente, ma è immaginato, desiderato o auspicato, si usa il congiuntivo



In tutto questo, la Resistenza non è solo una guerriglia: è un movimento politico che vuole preparare l'Italia del dopoguerra, un'Italia che **torni** finalmente alla libertà e alla democrazia.

## Questo non vuol dire che si debba

in questa frase abbiamo il congiuntivo "*si debba*" perché l'espressione impersonale "**questo non vuol dire che**" introduce una frase subordinata che non presenta un fatto certo e oggettivo, ma una possibilità. In italiano, dopo espressioni impersonali come "*vuol dire che*", "*non vuol dire che*", "*sembra che*", "*può darsi che*", "*pare che*", "*è giusto che*" ecc. si usa il **congiuntivo**, perché ciò che segue non viene descritto come una realtà indiscutibile ma come un contenuto ipotetico, possibile (ma non come **unica possibilità**)



Di "guerra civile" parlano, di solito, i fascisti, ma è vero ed **indubbio** che si tratta di una guerra **intestina** tra italiani inclusa, come una **matrioska**, nella ben più grande guerra mondiale. **Questo non vuol dire che si debba mettere tutti sullo stesso piano**: i partigiani combattevano per un'Italia libera, democratica, i fascisti combattevano per **ricostituire** una dittatura fascista, **soggetta alla** dittatura nazista in Germania.

## si dice

il verbo "dirsi", in questo contesto, **non** significa "parlare con se stessi", ma viene usato in senso *riflessivo* per indicare che una persona **manifesta, dichiara o si mostra in un certo modo**. "*Si dice molto preoccupata*" vuol dire "*afferma di essere molto preoccupata*" oppure "*si mostra molto preoccupata*". È un uso frequente in italiano, soprattutto in testi narrativi o formali, e serve a esprimere come qualcuno presenta sé stesso agli



Dopo un **tentativo** fallito che aveva fatto di **raggiungere** i partigiani in montagna, decide di **nascondersi** in casa con sua madre, che **racconta** a tutti di non sapere dove sia suo figlio, e **si dice** molto preoccupata: una **menzogna** necessaria per non metterlo in pericolo, non rischiare nulla.



altri, indipendentemente dal fatto che sia vero o no. In inglese può essere reso con *"she says she is very worried"* o *"she claims to be very worried"*

## Eccone

la particella **NE** si usa per non ripetere qualcosa di già menzionato prima. Inoltre questa particella sostituisce sempre un sostantivo o un concetto introdotto dalla preposizione **DI**: *"Esiste ancora oggi l'audio originale del proclama del CLN (...). Eccone un passaggio"* significa *"ecco un passaggio **del proclama**"*



Oggi, il 25 Aprile, è il giorno della liberazione. Esiste ancora oggi l'audio originale del proclama del CLN, che annuncia lo sciopero generale e la sollevazione dell'Italia del Nord contro i tedeschi. Viene pronunciato da *Radio Milano Libera*, letto dal partigiano Sandro Pertini, di **fede** socialista, che sarebbe diventato nel '78 il Presidente della Repubblica italiana. Eccone un passaggio:

*"Cittadini, lavoratori! Sciopero generale contro l'occupazione tedesca, contro la guerra fascista, per la salvezza delle nostre terre, delle nostre case, delle nostre officine. Come a Genova e a Torino, **ponete** i tedeschi di fronte al dilemma: arrendersi o perire."*

## Trascrizione

Ciao amici e bentornati su Podcast Italiano, un podcast per imparare l'italiano attraverso contenuti interessanti. Questo è un episodio di livello avanzato, il quinto e ultimo episodio della mia serie di episodi sul Fascismo italiano, scritta da Marco Cappelli del podcast *Storia d'Italia* che, come sempre, ti consiglio di

andare a scoprire. Una serie che vuole indagare la parte più oscura della storia italiana contemporanea, per scoprire com'è nato, come si è sviluppato e come è caduto il regime fascista.

Nel primo episodio, abbiamo tracciato **l'ascesa** del Fascismo, fino alla **presa** dei pieni poteri da parte di Mussolini, nel 1924. Nel secondo e terzo episodio, abbiamo parlato di come il Fascismo ha cercato, e spesso è riuscito, a **plasmare a sua immagine e somiglianza** l'Italia del tempo. Nel quarto, abbiamo accompagnato le avventure militari di Mussolini fino al disastro delle continue **sconfitte** italiane nella Seconda guerra mondiale, **culminate** con l'invasione della Sicilia da parte degli angloamericani, e la caduta del Fascismo.

So che è passato un po' di tempo dall'ultimo episodio e, probabilmente, non **ricorderai** molto delle **puntate precedenti**; questa può essere, forse, un'occasione per riascoltare l'intera serie che, da un punto di vista linguistico, non fa mai male! Te lo consiglio. Trovi tutti i link nell'app di podcast dove mi stai ascoltando, oppure sul mio sito, *podcastitaliano.com*. Come sempre, poi, dai un'occhiata alla trascrizione di questo episodio, che trovi sempre sul mio sito. È una **miniera d'oro** dove troverai molte parole spiegate e tradotte, ma anche punti grammaticali analizzati. È davvero una risorsa preziosissima. E **il bello è che** è completamente gratuita! Il link è nelle note dell'episodio.

**Dunque, dove eravamo rimasti?** Il 25 luglio 1943 Mussolini **viene deposto** dal Gran Consiglio del Fascismo, per poi essere arrestato. Con la caduta di Mussolini, Re Vittorio Emanuele III **riprende le redini del** potere in Italia. Ti ricordo che l'Italia era una monarchia con un re, mentre Mussolini era il capo del governo, **contrariamente** alla Germania in cui Hitler era dittatore totale. Il re nomina a Primo Ministro Pietro Badoglio, generale con una **incrollabile fedeltà** per la monarchia, eroe della Prima Guerra Mondiale. Da luglio a settembre, per qualche settimana, l'Italia resta **sospesa**: in teoria l'Italia è ancora **svogliatamente** in guerra con gli Alleati, ma **de facto** tutti sanno che Badoglio sta cercando un'uscita dalla guerra, senza dichiararlo **apertamente**.

Il 3 settembre, a Cassibile, in Sicilia, il governo Badoglio **firma l'armistizio** con gli Alleati, nel quale l'Italia **si arrende** ed esce dalla guerra. La notizia resta segreta per qualche giorno, per dare il tempo al governo italiano di organizzare le **mosse successive** (come vedremo, senza grandi risultati). Solo l'8 settembre, alle 19:45, Badoglio legge alla radio il famoso **comunicato** che annuncia l'armistizio, che abbiamo ascoltato alla fine dello **scorso** episodio. Quel comunicato terminava così:

*"ogni **atto di ostilità** contro le forze anglo-americane deve **cessare** da parte delle forze italiane in ogni luogo. Esse, però, reagiranno ad **eventuali** attacchi da **qualsiasi** altra **provenienza**."*

La frase *"esse però reagiranno ad eventuali attacchi da qualsiasi provenienza"* è molto **ambigua**, nel solito *politichese* italiano, la lingua oscura e **contorta** della politica. In teoria, vorrebbe dire che l'Italia si arrende, ma l'esercito dovrà difendere il Paese se questo **verrà occupato** da altre forze (**leggi**: *gli ex alleati tedeschi*). Lo avevi capito? No? Beh, neanche i generali italiani, in realtà.

Il risultato è il caos: l'esercito, quasi due milioni di uomini **sparsi** per l'Europa e i Balcani, riceve ordini **contraddittori**. La maggior parte crede che **occorra** semplicemente lasciare le armi, molti soldati **non vedono l'ora** di tornare a casa e abbandonare questa **impopolare** guerra. Nessuno più capisce contro chi occorre combattere: qualche fanatico fascista vuole unirsi ai tedeschi, la maggior parte vuole tornare a casa, chi di nascosto da tempo era un antifascista non vede l'ora di combattere **al fianco degli** Alleati.

Nell'**incertezza** del momento, e nelle indecisioni dei generali italiani, **si inserisce** invece il comando tedesco, su preciso ordine di Adolf Hitler, che aveva avuto **diverse** settimane per prepararsi a quello che **stava per accadere**: sin da luglio, dalla caduta di Mussolini, Hitler aveva fatto preparare dei piani per far occupare il più rapidamente possibile l'Italia. Un compito **reso** facile dal fatto che i tedeschi non dovevano **invadere** davvero il Paese: per difendere l'ex alleato italiano, molte unità d'élite della Germania nazista erano già presenti nella Penisola. Quello che dovevano fare era solo prendere il potere: spesso un numero **ridotto** di persone, ma decise a tutto, può **sopravanzare** anche un numero molto maggiore di persone paralizzate dall'indecisione.

Nei terribili giorni che **seguono** l'armistizio, moltissimi soldati italiani vengono catturati dai tedeschi, altri **si sbandano**, pochi resistono. È l'inizio della tragedia degli **internati** militari italiani: su 800.000 catturati, solo 150.000 decidono di **servire** i tedeschi e i fascisti, per lo più in servizi di controllo del territorio, mentre circa 650.000 soldati si rifiutano di obbedire e vengono deportati nei **campi di prigionia** in Germania. Molti di loro non torneranno mai, **morti di stenti** negli ultimi mesi di guerra: i tedeschi, considerandoli traditori, si rifiutavano, infatti, di estendere a loro i diritti dei prigionieri di guerra. Tra loro, c'era anche lo zio di Marco Cappelli, l'autore di questo episodio: il fratello di sua nonna fu imprigionato dai tedeschi nei Balcani e portato in Germania. Tranquilla però, zio Peppino **riuscì a salvarsi**, ma **denutrito e affamato**, fu costretto a tornare **a piedi** a casa, alla fine della guerra.

Facciamo una piccola pausa perché ho qualcosa di importante di cui parlarti.

Siamo a settembre (incredibile, vero?), uno dei miei momenti preferiti dell'anno.

Se da un lato può essere triste perché l'estate finisce, le giornate si accorciano... dall'altro lato molti di noi sentono quel bisogno di ricominciare, di darsi nuovi obiettivi. Io sono sempre piuttosto motivato in questo periodo.

Magari uno dei tuoi obiettivi è migliorare l'italiano.

E se questo è il tuo caso, voglio consigliarti uno strumento di cui non puoi fare a meno: Italki.

Italki è una piattaforma dove puoi fare lezioni individuali con insegnanti madrelingua, direttamente da casa tua — o da dove vuoi, basta avere una connessione internet.

Io stesso ho insegnato su Italki per anni e l'ho usato per imparare altre lingue.

È comodo, flessibile, e ti permette di trovare l'insegnante giusto per te in pochi minuti.

Puoi lavorare su quello che ti serve: conversazione, grammatica, pronuncia, preparazione per esami...

E soprattutto, ricevi feedback personalizzato.

Molti studenti mi scrivono dicendo:

"Capisco bene, ma parlo male, Davide! Come faccio?"

È normale!

Per parlare bene bisogna... parlare. E spesso. Ancora meglio se lo fai con un insegnante che è abituato a lavorare con studenti e a guidarli nel loro apprendimento.

Se vuoi iniziare ora, ho anche un piccolo regalo per te: nelle note di questo episodio all'interno dell'applicazione dove mi stai ascoltando (oppure direttamente sul nostro sito) troverai un link. Clicca su quel link e usa il codice PODCAST9 quando prenoti la lezione per avere 5€ di sconto su lezioni superiori a 10€.

Il mio consiglio è di fare una lezione a settimana: vedrai che in qualche mese avrai fatto grandi progressi.

Grazie ad Italki per il sostegno a Podcast Italiano.

---

Mentre lo Stato, l'esercito e le istituzioni venivano occupati dai Tedeschi, il re e il primo ministro Badoglio **fuggivano**. Già il 9 settembre a Roma **giunge** notizia che una colonna di **blindati** tedeschi **si dirige** in città: **presi dal panico**, Badoglio, il re e alcuni generali decidono di abbandonare la difesa della capitale (che era militarmente possibile, come poi affermato dagli stessi tedeschi) e, anzi, **schierano** le migliori **divisioni** italiane a protezione della **via di fuga** del re.

Il 9 settembre, **in mattinata**, il comando italiano sale su alcune auto e fugge, attraverso gli Appennini, in Abruzzo. Più precisamente a Ortona, sul mare Adriatico, dove li aspettava una piccola nave della marina militare, sulla quale **non riescono neanche** a **salire** tutti i generali e ufficiali: chi rimane a terra si cambia in vestiti **civili** e si dà alla fuga. La nave conduce Badoglio e il re nella città pugliese di Brindisi, che non era occupata né dagli Alleati né dai tedeschi.

Il Re e Badoglio avevano lasciato la capitale senza guida, l'esercito senza ordini, lo Stato **in balia** dell'alleato diventato nemico, reso ancora più furioso per quello che i tedeschi **reputavano** un "tradimento". A Roma, dal 9 al 10 settembre, **reparti** di soldati italiani, aiutati da volontari civili, cercano di resistere a Porta San Paolo, difendendo spontaneamente la capitale: circa 1000 soldati e civili vengono uccisi dai tedeschi durante la battaglia, alla quale partecipano anche i primi partigiani italiani. Alla fine, i tedeschi riescono ad occupare la capitale italiana.

**Altrove**, l'esercito italiano riesce a resistere meglio: in Sardegna e Corsica, l'esercito italiano riesce a sopravanzare i tedeschi presenti sulle isole. Gli italiani, in Corsica, **si mettono perfino d'accordo** con i partigiani francesi per combattere **assieme**, e la Corsica sarà la prima regione francese ad essere liberata dagli occupanti. Altre unità dell'esercito combattono per difendersi: ad esempio a Cefalonia, isola greca. Alla loro resa, vengono massacrati dai tedeschi.

In tutto questo caos, Mussolini era ancora prigioniero in un hotel in cima al Gran Sasso, la più alta montagna dell'Italia centrale. Badoglio si era infatti "dimenticato" di ordinare il suo trasporto verso sud, nonostante la **carovana** del re passasse a pochi chilometri dal Gran Sasso.

Al contrario, i tedeschi agiscono con la solita rapidità ed efficienza. Un gruppo di **paracadutisti** delle forze speciali tedesche riesce ad **atterrare nei pressi dell'hotel**: è il 12 settembre, e Mussolini viene fatto salire su un aereo e portato in Germania. Lì incontra Hitler, che lo convince, o lo **costringe**, a tornare in Italia e a **fondare** un nuovo Stato fascista.

Nasce così, nell'autunno 1943, la Repubblica Sociale Italiana, con sede a Salò, un paesino sul lago di Garda. Nel suo discorso da radio Monaco, del 18 settembre 1943, Mussolini proclama:

*"**Date queste condizioni**, non è il regime che ha tradito la monarchia, ma è la monarchia che ha tradito il regime, anche se oggi è decaduta nella coscienza e nel cuore del popolo."*

Poi passa al suo **appello** nei confronti dei fascisti:

*"**Camicie nere** fedeli di tutta Italia! Io vi chiamo nuovamente al lavoro e alle armi. **L'esultanza** del nemico per la **capitolazione** dell'Italia non significa che esso **abbia già la vittoria nel pugno**, poiché i due grandi imperi, Germania e Giappone, non capitoleranno mai".*

Ma la sua voce non ha più l'eco di un tempo: Mussolini è stanco, **sconfitto**, ormai **consapevole** di essere un semplice relitto. Quanto al suo stato-**fantoccio**, la Repubblica Sociale Italiana (o Repubblica di Salò, o RSI), **raccoglie** soprattutto i fedelissimi del Fascismo, i reparti più ideologizzati dell'esercito, e **si appoggia** alla violenza delle milizie fasciste che useranno questa occasione per torturare e uccidere.

La RSI si presenta come un "ritorno alle origini" **all'epoca** "rivoluzionaria" del Fascismo, con uno spirito radicale, repubblicano, antiborghese. **La stragrande maggioranza** della popolazione italiana vede la Repubblica di Salò per quello che è: un veicolo per giustificare l'occupazione nazista dell'Italia.

I tedeschi controllano infatti tutte le vere **leve** del potere, imponendo perfino al nuovo stato italiano l'abbandono di diverse regioni al confine con l'Austria e la Germania, *de facto* annesse al Reich tedesco, ovvero il Trentino-Alto Adige, il Friuli Venezia-Giulia e parti del Veneto. I Tedeschi chiedono e ottengono supporto per la loro politica di **sterminio**: gli ebrei **finora** erano stati esclusi dalla vita pubblica del Paese, ma non **erano stati sterminati**, né **rinchiusi** in ghetti. Tutto cambia con la fondazione della Repubblica Sociale Italiana. Mussolini dichiara che...:

*"Gli **appartenenti** alla razza ebraica sono stranieri. Durante questa guerra appartengono a nazionalità **nemica**."*

È l'autorizzazione allo sterminio di **migliaia** di italiani. Presto iniziano i **rastrellamenti** degli ebrei e la deportazione forzata nei campi di sterminio nazista. Il giorno simbolo è il sabato nero, il sabato del 18 ottobre 1943: quasi tutta la comunità ebraica romana, concentrata da secoli nei **quartieri** vicino al

Tevere, viene arrestata e inviata nei campi di sterminio, con il cruciale **ausilio** dei fascisti italiani. Dei 1023 catturati, solo 16 **sopravvivranno** alla guerra.

Dal 1940 al 1943, l'Italia aveva combattuto la Seconda guerra mondiale, spesso tra grandi sacrifici. Dopo la **perdita** delle colonie, dal 1943 l'Italia aveva dovuto **subire** sempre **peggiori bombardamenti**, ma la popolazione civile finora aveva evitato il **peggio**. Consapevole dell'impopolarità della guerra, il Fascismo si era perfino rifiutato di infliggere troppe sofferenze ai cittadini italiani, cercando di mantenere il più possibile gli standard di vita **prebellici**.

Con l'armistizio dell'8 settembre, molti avevano sperato che la guerra fosse finita, nessuno poteva immaginarsi che la guerra sarebbe diventata ancora più **aspra** e distruttiva. Tra il 1943 e il 1945 l'Italia diventa un **campo di battaglia**: tra gli alleati angloamericani e i tedeschi, certo, ma non solo, come vedremo tra poco.

A Roma, molti speravano che gli Alleati sarebbero presto giunti in città, ma le speranze **vengono annientate** dalle rapide **contromosse** tedesche, che sorprendono gli alleati angloamericani. Questi erano sbarcati a Salerno, a sud di Napoli, sperando di poter prendere facilmente Roma. Napoli riesce a liberarsi da sola nelle quattro giornate di Napoli, durante le quali la popolazione locale riesce a **mettere in fuga** i Tedeschi, ma questi si riorganizzano nei territori tra Roma e Napoli, costruendo **una serie di** linee difensive, che prima **rallentano** e poi bloccano **l'avanzata** degli Alleati. La linea più importante è la *Gustav*, una serie di fortificazioni dal mar Tirreno al mar Adriatico che ha come **perno** cruciale l'antica abbazia di Montecassino. Per tutto l'inverno del 1943-1944, il **fronte** rimane bloccato sulla linea *Gustav*, mentre gli Alleati scoprono quanto freddo può fare in Italia, in montagna, d'inverno. Tanto.

**In contemporanea**, la popolazione italiana **viene sottoposta** a regolari bombardamenti alleati su città come Milano, Torino, Roma, Venezia, Pescara, Genova, Rimini. Sul campo, i tedeschi **requisiscono** tutto quello sul quale possono **mettere mano**: animali, **viveri**, **generi di prima necessità**. Per la prima volta, nell'Italia occupata dai tedeschi, **si inizia** a **fare davvero la fame**. Il bisnonno di Marco viene assassinato da due tedeschi in Abruzzo, **a presidio della** vicina linea Gustav: stavano cercando di requisire il suo unico maiale, **fonte di** cibo per l'inverno. Quando il bisnonno prova a resistere, **viene fucilato sul posto**.

Non tutti gli italiani subiscono l'occupazione nazista della **patria** senza rispondere: molti vedono l'occasione di liberarsi definitivamente dei fascisti. Questo perché, durante i vent'anni di regime fascista, in Italia era comunque

sopravvissuta una opposizione clandestina al regime, composta da comunisti, socialisti, politici cattolici, liberali e repubblicani.

Già il 9 settembre del 1943, il giorno dopo l'armistizio, mentre Roma veniva abbandonata da Badoglio e dal Re, in via Carlo Poma, sei esponenti politici dei partiti antifascisti, usciti dalla clandestinità **a seguito del** crollo del regime, **si riuniscono** e costituiscono il Comitato di Liberazione Nazionale (o CLN), struttura politico-militare che avrebbe guidato la Resistenza italiana contro l'occupazione tedesca e le forze collaborazioniste fasciste della Repubblica di Salò, per tutto il periodo della guerra di liberazione. Il **proclama** viene approvato alle 14:30 di quel **fatidico** giorno:

*"Nel momento in cui il Nazismo tenta di restaurare in Roma e in Italia il suo alleato fascista, i partiti antifascisti **si costituiscono** in Comitato di liberazione nazionale, per chiamare gli italiani alla lotta e alla resistenza per **riconquistare** all'Italia il posto che le **compete** nel **consesso** delle libere nazioni."*

In poco tempo, si riunirono altri comitati di liberazione nazionale in tutte le principali città italiane del centro-nord, con l'obiettivo di resistere ai nazisti e **impedire** ai fascisti di riprendere il potere: importantissima, in particolare, la sede di Milano. Il CLN, **sin dall'inizio**, rifiuta anche di **sottostare** al "governo", **tra virgolette**, italiano di Badoglio, fuggito a sud: nasce così una **spaccatura** tra i partiti "repubblicani" del CLN e i sostenitori della Monarchia. Davvero, è un periodo complicatissimo della storia italiana.

Il CLN inizia una politica di **guerriglia** continua contro le forze tedesche, ma anche e soprattutto contro i fascisti: le azioni sono opera in particolare dei GAP, i Gruppi di Azione Patriottica, che **piazzano** bombe, fucilano ufficiali della Repubblica Sociale Italiana, fanno azioni di disturbo contro le **linee ferroviarie** e i **ripetitori radio**. Un'azione dei GAP, nel 1944, uccide Giovanni Gentile, l'autore della riforma della scuola di cui abbiamo parlato nel secondo episodio. Gentile aveva aderito con convinzione alla RSI, a differenza di molti altri fascisti.

L'altro **teatro** principale della Resistenza armata è in montagna: già nell'inverno del 1943 qualche migliaio di partigiani **si radunano** nelle montagne italiane, determinati a resistere ai nazisti. All'inizio sono solo piccoli gruppi di **renitenti alla leva**, ex soldati sbandati, antifascisti **di lunga data** che salgono in montagna. Poi, con il tempo, il movimento cresce e si organizza in vari tipi di **bande** partigiane: nel 1944, solo le forze armate partigiane contano circa 80.000 **combattenti**, che spesso liberano diverse **valli montane** dai nazifascisti. Nel 1945, i partigiani saranno circa 200.000, supportati in vario



modo da più di 100.000 civili. Il prezzo pagato dalla resistenza sarà molto alto: circa 70.000 morti, uccisi dai nazifascisti in **rappresaglie** contro i civili e azioni militari contro i partigiani.

In tutto questo, la Resistenza non è solo una guerriglia: è un movimento politico che vuole preparare l'Italia del dopoguerra, un'Italia che **torni** finalmente alla libertà e alla democrazia.

Dall'autunno 1943 in poi, l'Italia vive una vera guerra civile, anche se in Italia di solito non si chiama così, perché il termine ufficiale è "guerra di liberazione dal nazifascismo". Di "guerra civile" parlano, di solito, i fascisti, ma è vero ed **indubbio** che si tratta di una guerra **intestina** tra italiani inclusa, come una **matrioska**, nella ben più grande guerra mondiale. **Questo non vuol dire che si debba mettere tutti sullo stesso piano**: i partigiani combattevano per un'Italia libera, democratica, i fascisti combattevano per **ricostituire** una dittatura fascista, **soggetta alla** dittatura nazista in Germania.

Le rappresaglie sono durissime. Marzabotto in Emilia, Sant'Anna di Stazzema in Toscana: interi villaggi vengono sterminati **in risposta alle** azioni partigiane. Il 24 marzo 1944, a seguito di un **attentato** di un Gruppo di Azione Patriottica in via Rasella, i tedeschi uccidono 335 italiani nelle **cave** delle Fosse Ardeatine, a Roma.

Nel frattempo, il Fascismo **si vendica** contro quelli che **reputa** i "traditori", coloro che votarono il 25 luglio del 1943 per la **deposizione** di Mussolini, il celebre "ordine del giorno Grandi", di cui abbiamo parlato. Dei 19 che avevano deposto il dittatore, 6 erano stati catturati dai tedeschi, tra questi il **genero** di Mussolini: il conte Galeazzo Ciano, ministro degli esteri del Fascismo dal 1936 al 1943. In un processo-**farsa**, ad inizio 1944, vengono tutti **condannati a morte** e poi fucilati, l'11 gennaio.

Questa **vicenda** ha però un aspetto interessante: la moglie di Galeazzo Ciano è Edda, figlia maggiore di Mussolini. Edda cerca di salvare il marito ma, quando capisce che **non c'è modo di** convincere il padre, **si dà alla fuga** verso la Svizzera, con i figli. Con sé, Edda, porta il celebre diario di Ciano, dove il marito **aveva annotato giorno per giorno** cosa **accadeva** nella politica europea. Il diario del conte Ciano è oggi una delle più importanti fonti dirette sulle **manovre politiche** di Italia e Germania prima e durante la guerra.

Nella primavera del 1944, finiti i mesi invernali, la guerra **si rianima** sul fronte italiano, mentre gli Alleati preparano lo sbarco in Normandia, in Francia, e l'Unione Sovietica **spinge per** raggiungere il **confine** tedesco. Gli Alleati

**sfondano** infine la linea *Gustav*, e nel giugno del '44 liberano Roma. Americani, inglesi, canadesi e polacchi, con il supporto di unità di soldati italiani, **risalgono** la Penisola, ma vengono di nuovo fermati dai tedeschi nell'autunno del '44 su una nuova linea difensiva, detta "linea gotica", che lasciava tutto il nord Italia ancora sotto il **tallone** nazifascista.

Ormai anche i fascisti capiscono che si avvicina la sconfitta: a Torino e Milano si diffondono **scioperi** contro la guerra, **repressi** violentemente dai fascisti, **tramite** deportazioni in Germania. Il Maresciallo Rodolfo Graziani, massima autorità militare della Repubblica Sociale italiana, nell'estate del 1944 scrive a Mussolini:

*"Il popolo sente sempre più profondamente in tutti gli organismi nazionali l'occupazione germanica, **traendone la convinzione** che il Governo non conta nulla e che i **padroni** assoluti sono i germanici: le "belle" dichiarazioni ufficiali (...) sono commentate con ironia ed appaiono come una **beffa**."*

Quello tra il '44 e il '45 è un inverno durissimo: le città del nord vivono tra fame, bombardamenti e repressione. Nelle valli alpine e appenniniche i partigiani resistono, ma subiscono anche gravi **perdite**. Tutta l'Italia spera nella fine **dell'incubo**, che però **tarda ad arrivare**. Nell'agosto del '44, quindici partigiani **rinchiusi nelle carceri** di Milano vengono fucilati a piazzale Loreto: i loro corpi vengono abbandonati al caldo estivo, a **decomporsi** nella piazza. Come vedremo, i partigiani non dimenticheranno **l'affronto**.

**A proposito:** è proprio in questo periodo che mio nonno, **diciottenne**, nato nel '26, viene chiamato a combattere per la Repubblica Sociale. Mio nonno, non presentandosi, viene, di fatto, condannato a morte, come tutti i renitenti alla leva. Dopo un **tentativo** fallito che aveva fatto di **raggiungere** i partigiani in montagna, decide di **nascondersi** in casa con sua madre, che **racconta** a tutti di non sapere dove sia suo figlio, e **si dice** molto preoccupata: una **menzogna** necessaria per non metterlo in pericolo, non rischiare nulla.

Anche l'altro mio nonno ha una storia simile: anche lui si nasconde, in un rifugio anti-aereo costruito in **cantina**, per evitare di essere **arruolato** dai **repubblichini**, cioè i fascisti della Repubblica di Salò che facevano queste **retate** per andare a prendere i giovani e portarli a combattere.

Finalmente, nell'aprile 1945, con la primavera, **riprendono** le operazioni militari: gli Alleati attaccano la linea gotica e sfondano le linee tedesche, ma l'avanzata inizialmente è lenta e rimane **impantanata** nel difficile terreno della Romagna. Il 19 aprile il CLN decide la **sollevazione** generale del Nord Italia. Il 21 aprile le

forze angloamericane liberano Bologna; il 23 aprile raggiungono il fiume Po. Genova si ribella agli occupanti tedeschi, ottenendone la **resa**.

A questo punto, il CLN di Milano, a capo dell'intera organizzazione partigiana in Nord Italia, decide che il 25 aprile sarà il giorno della sollevazione generale contro quello che resta del governo nazi-fascista. La rivolta **serve** anche per far capire agli Alleati che c'è un'altra Italia oltre a quella fascista; che gli italiani vogliono essere attori della liberazione. Oggi, il 25 Aprile, è il giorno della liberazione. Esiste ancora oggi l'audio originale del proclama del CLN, che annuncia lo sciopero generale e la sollevazione dell'Italia del Nord contro i tedeschi. Viene pronunciato da *Radio Milano Libera*, letto dal partigiano Sandro Pertini, di **fede** socialista, che sarebbe diventato nel '78 il Presidente della Repubblica italiana. Eccone un passaggio:

*"Cittadini, lavoratori! Sciopero generale contro l'occupazione tedesca, contro la guerra fascista, per la salvezza delle nostre terre, delle nostre case, delle nostre officine. Come a Genova e a Torino, **ponete** i tedeschi di fronte al dilemma: arrendersi o perire."*

In tutto il Nord, i tedeschi si ritirano e i fascisti si arrendono. Mussolini, al solito, non **affronta** le conseguenze delle sue azioni: con la maggior parte dei fedelissimi, oltre che la sua amante, Clara Petacci, prova a **fuggire** in Svizzera. Viene catturato a Dongo, a pochi chilometri dal confine svizzero, vestito da soldato tedesco. Arrestato con la Petacci e con i suoi gerarchi, viene fucilato il 28 aprile, su ordine del CLN di Milano. Poco dopo, vengono anche fucilati quindici gerarchi del Fascismo che lo avevano accompagnato nella fuga: cinque ministri della RSI, il Prefetto di Milano, diversi comandanti delle milizie fasciste.

I corpi di Mussolini e dei gerarchi fascisti vengono poi portati a Milano, **appesi a testa in giù** in piazzale Loreto, lì dove erano stati fucilati i quindici partigiani, qualche mese prima. Ti ricordi? La **ferocia** della guerra civile **giunge** così alla sua conclusione **sanguinosa**, al termine di una **spietata** lotta. Il giorno dopo, il 29 aprile 1945, le forze armate tedesche rimaste in Italia si arrendono ufficialmente agli Alleati, con qualche giorno di anticipo sul resto del Terzo Reich.

La guerra è finita, ma restano aperte moltissime **questioni: che ne sarà dell'Italia**, sarà trattata come un Paese **sconfitto** occupato, come la Germania e il Giappone, o riceverà un trattamento diverso? Cosa accadrà ai suoi confini, lì dove **si mescolano** italiani, tedeschi e slavi? Che ne sarà della Monarchia di re Vittorio Emanuele III, il re che **aveva permesso** a Mussolini di prendere il

potere? Che ne sarà del Fascismo e dei fascisti, ci sarà una nuova guerra civile, un colpo di stato militare o trionferà la Democrazia? Chi governerà il Paese, tra i tanti e variegati partiti che hanno sostenuto la guerra di liberazione contro i Fascisti, e che includono il Partito Comunista, alleato dell'Unione Sovietica?

Tutte queste domande erano in sospenso in quell'aprile del 1945, mentre **si stringeva il cappio** anche **attorno** ad Hitler e alla sua guerra in Europa. Quello che è certo, è che il Fascismo, che aveva governato l'Italia dal 1922, era finalmente caduto. A ventitré anni dalla marcia su Roma, il Fascismo consegnava al futuro un'Italia distrutta: lo Stato che i fascisti volevano **rafforzare**, era stato **scomposto e dissolto** dalla guerra; le infrastrutture che **si vantavano di** aver costruito, strade e ferrovie, erano state bombardate e riportate ad uno stato ben peggiore di quelle che il Fascismo aveva trovato. Il Fascismo aveva voluto costruire un Impero italiano, e ora l'Italia aveva perso tutte le colonie ed **era in procinto di** perdere buona parte dei territori conquistati dopo la Prima guerra mondiale. L'economia italiana era **a pezzi**, la sua base industriale, mai veramente forte e sviluppata, era ridotta ad un **ammasso di macerie**. Le condizioni materiali della popolazione italiana erano tornate indietro di un secolo, all'epoca della **miseria** prima dell'Unità d'Italia.

Sarebbe facile, quindi, dire che il Fascismo fu un fallimento, soprattutto a causa della guerra e dell'alleanza con Hitler, come dicono in tanti, ma così non è, in realtà. Anche senza la guerra e le sue disastrose conseguenze, il Fascismo era stato un fallimento: aveva bloccato per decenni lo sviluppo del Paese, consegnando al 1940, l'anno dell'inizio della guerra, una società **arretrata**, poco scolarizzata, impreparata alle sfide del futuro. Questo è quello che sempre accade quando una società è governata dai fascisti: **basta** vedere cosa successe alla Spagna di Franco, che dovette subire una dittatura fascista ben oltre la Seconda guerra mondiale, restando arretrata ed isolata nel mondo.

Il Fascismo **aveva messo in gabbia** le donne, distrutto il **dissenso** e i meccanismi politici democratici, che servono per capire dove e come le cose non **vanno**. La dittatura aveva cancellato i **sindacati** e represso operai e contadini, imponendo il **volere** dei padroni e dell'alta borghesia, **comprimendo** i salari e i diritti dei lavoratori. Aveva costruito una società gerarchica, dove non contano le capacità e l'intelligenza, ma la **provenienza** sociale e l'obbedienza ai superiori. Anche senza la guerra, il ventennio fascista era stata una **perdita di tempo** per il Paese, mentre il mondo correva verso il futuro. La guerra aveva cancellato anche quelle poche cose buone che il Fascismo aveva fatto, sul fronte infrastrutturale e su pochi altri campi, consegnando un paese diviso,

distrutto e sconfitto. Il Fascismo, insomma, aveva fallito **su tutta la linea**. Anche prima della guerra. **Spettava** ora, **alla** nuova classe dirigente, uscita dalla lotta partigiana e cresciuta nel Comitato di Liberazione Nazionale, decidere che strada avrebbe preso l'Italia.

Bene, siamo arrivati alla fine della nostra serie in cinque puntate sulla storia del Fascismo in Italia. **Ci abbiamo messo** un po' più di due anni a completarla, ma spero **ne sia valsa la pena!** Probabilmente, a un certo punto, pubblicherò un episodio unico con tutte e cinque le puntate insieme, se vorrai riascoltare tutta la serie. Come sempre, ti invito, davvero, a consultare la trascrizione e il glossario, perché ti saranno molto utili per **ripassare** le parole che hai sentito e magari non hai capito, oppure quelle che hai capito nel contesto ma non ti ricordi. Ecco, molto molto utile. Ed è gratis, quindi è una risorsa davvero utile.

Un grazie poi a Marco, Marco Cappelli, autore della serie, con cui collaboro da tempo. Se ti piacciono le nostre collaborazioni, amerai i nostri corsi *Volti d'Italia* e *Dentro l'Italia*, che ti aiuteranno a raggiungere un livello avanzato in italiano portandoti **all'interno** della cultura, della storia e della società italiana. *Volti d'Italia* è il nostro corso B2. Al momento non è in vendita, ma lo sarà, di nuovo, tra qualche mese. È un corso incentrato sulle "*greatest hits*" della cultura italiana, su ciò che **rende** la cultura italiana così famosa e apprezzata nel mondo, sempre, però, cercando di analizzare le cose senza usare **luoghi comuni e idee preconconcette**. E ci sono anche alcune sorprese, alcuni **argomenti** che sono parte integrante della cultura italiana ma che, probabilmente, non ti aspetteresti.

E poi c'è *Dentro l'Italia*, che è il corso di livello avanzato, il corso C1, e puoi acquistarlo in **qualsiasi** momento, anche in questo momento. Racconta l'Italia moderna, con un focus sul periodo del secondo dopoguerra (quindi in un certo senso è perfetto dopo aver ascoltato questa serie). In realtà, però, non è un corso di storia, ok? Non è la storia del dopoguerra. È un corso, innanzitutto, di italiano, dove vediamo la grammatica necessaria a livello avanzato, dove ci sono esercizi e tanti strumenti per migliorare le tue competenze di italiano; ma, a livello di contenuti, parliamo di tutto ciò... tutti i fenomeni che hanno portato l'Italia a essere il Paese che è oggi: quindi parliamo di politica, di chiesa, di cucina, di economia e molto altro. Ecco. Gli episodi culturali di questi corsi sono stati scritti da Marco Cappelli, per questo dico che, se ti è piaciuta questa serie, penso proprio che ti piaceranno questi due corsi, e saranno un ottimo modo di raggiungere il livello successivo in italiano. Comunque, ti lascio i link ai due corsi nelle note dell'episodio: per *Volti d'Italia* potrai iscriverti alla lista d'attesa

per sapere quando riapriranno le iscrizioni, mentre *Dentro l'Italia* puoi acquistarlo fin da subito, se vuoi. Come ultima cosa, ti rinnovo l'invito ad andare ad ascoltare anche *Storia d'Italia*, il podcast di Marco Cappelli, se sei appassionato di storia.

Questo è tutto, alla prossima!